

Il valore dei montepremi cresce dell'80,8%, ma gli avvisi sono soltanto 10 in più rispetto al 2009

# Concorsi, nel 2010 è boom Ma solo grazie ai maxi-banditi

Il mercato delle competizioni di architettura stenta a decollare. I valori record del 2007 sono lontani e l'incidenza sul mercato della progettazione rimane marginale

DI MAURO SALERNO

**È** solo grazie a una chiusura d'anno col botto che il bilancio dei concorsi del 2010 chiude con un saldo positivo. Più che il numero delle competizioni promosse dalle amministrazioni è infatti il valore dei premi (o degli incarichi) messi in palio a crescere notevolmente. Dopo i flop degli ultimi anni è già il caso di considerarla una buona notizia.

La fotografia del (povero) mercato della progettazione pubblica generato dalle competizioni di architettura (nella duplice forma delle gare di idee o di progettazione) emerge dai dati contenuti nell'Osservatorio 2010 diffuso la settimana scorsa dall'Oice.

Secondo i calcoli effettuati dall'associazione delle società di ingegneria, l'anno scorso sono stati pubblicati 193 concorsi, soltanto 10 in più rispetto ai 183 contati nel 2009 (+5,5 per cento). A balzare in avanti – con uno scatto dell'80,8% – è però il valore delle competizioni, cresciuto in un solo anno da 4,3 a 7,8 milioni. Merito, si diceva, soprattutto delle maxi-gare promosse sul finire dell'anno. Tra le competizioni ancora aperte vale la pena di citare il bando pubblicato dall'Eni (scadenza prorogata al 14 febbraio) per la progettazione del nuovo hea-

quarter di San Donato Milanese (200mila euro al vincitore più 35mila euro di rimborso spese per i 10 invitati alla seconda fase) e quello della Fondazione Rimed (montepremi di 980mila euro, 400mila al vincitore, scadenza fissata al 6 aprile) per uno polo biomedico nel comune di Carini, in provincia di Palermo. Bandi, che insieme ad altre competizioni-evento, come quello per un villaggio militare alla Cecchignola o per la nuova sede della Regione Molise a Campobasso, hanno impresso un'accelerazione all'importo totale dei concorsi, anche se i valori record di 12,2 milioni e 286 gare bandite raggiunti nel 2007 rimangono molto lontani.

Tra le buone notizie dell'anno gravitanti attorno al complicato mondo dei concorsi italiani va ricordata anche la pubblicazione delle linee guida sugli incarichi di progettazione da parte dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Nel documento approvato e diffuso la scorsa estate si dice chiaro e tondo che i progettisti premiati dai concorsi devono ottenere anche l'incarico per le fasi successive del progetto. Chissà se basterà a dare un impulso a un mercato finora (quasi) relegato nella categoria dell'esercitazione accademica. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**5,0%**

Incidenza del numero dei concorsi sul totale dei bandi 2010

**1,3%**

Incidenza dell'importo dei concorsi sul totale dei bandi 2010

La fotografia del (povero) mercato della progettazione pubblica generato dalle competizioni di architettura (nella duplice forma delle gare di idee o di progettazione) emerge dai dati contenuti nell'Osservatorio 2010 diffuso la settimana scorsa dall'Oice.

**+5,5%**

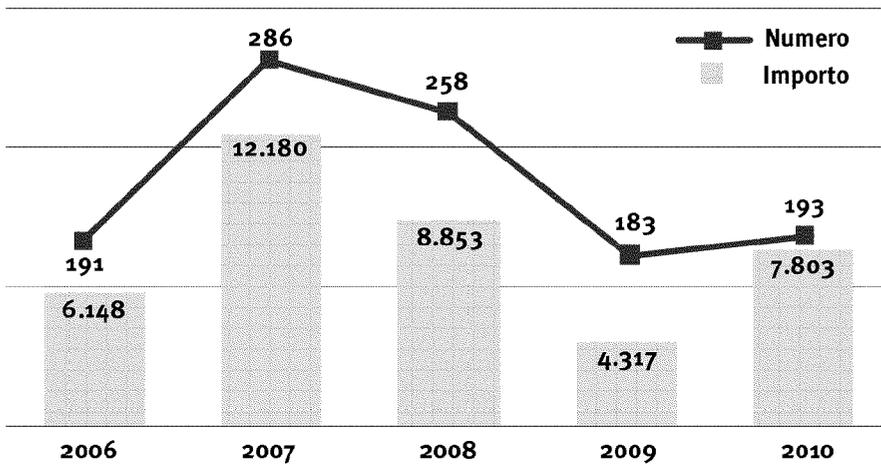
Il numero di bandi pubblicati nel 2010

**+80,8%**

Il valore dei bandi pubblicati l'anno scorso

## SEDICI GARE AL MESE PER 142MILA ARCHITETTI (E OLTRE 200MILA INGEGNERI)

Numero e importo (in migliaia di euro) dei concorsi di idee e di progettazione banditi negli ultimi cinque anni



■ Sedici concorsi al mese. A voler fare una media è questo il risicato numero delle competizioni di architettura a disposizione dell'esercito dei professionisti italiani (140mila architetti e oltre 200mila ingegneri). Un numero davvero troppo basso per poter parlare di un vero e proprio mercato, anche perché spesso molte gare finiscono in un nulla di fatto. Il grafico pubblicato a sinistra riporta l'andamento dei concorsi di idee e di progettazione promossi dalle amministrazioni pubbliche negli ultimi cinque anni. Il picco positivo è stato registrato nel 2007, due anni dopo il punto più basso della curva

